



CHIESETTE DI VENZONE

Una passeggiata per le vie di Venzone regala la piacevole sensazione di sentirsi immersi in un'atmosfera d'altri tempi.

Ammirando portali e bifore, ci si dirige verso Porta San Genesio, l'uscita esclusivamente pedonale verso est, dalla quale si può osservare l'imponente cinta muraria edificata in fasi successive dal XIII al XV sec. Oltrepassato il fossato si percorre via S. Caterina e dopo un breve tratto in salita si abbandona la strada asfaltata e si imbecca sulla sinistra un aereo sentiero che risale il pendio fra noccioli, ornielli, carpini, aceri e tigli. A monte del tracciato alcuni massi mostrano interessanti fenomeni carsici dovuti alla dissoluzione del calcare da parte dell'acqua: la loro superficie presenta alcune piccole cavità ed è percorsa da solchi più o meno paralleli separati da minute creste. Muretti a secco ben conservati affiancano il sentiero; fra le fessure cresce l'asplenio, piccola e graziosa felce, mentre svariate specie di muschi decorano la superficie delle pietre. In breve si raggiunge una piccola edicola dedicata a Sant'Antonio dalla quale l'itinerario

prosegue pianeggiante all'ombra di un filare di noccioli, sostituiti qua e là dal corniolo sanguinello e dal berretto da prete, arbusto dai curiosi frutti rosati a quattro lobi che a maturità mostrano quattro semi arancioni (velenosa). Se si procede senza fare troppo rumore si può osservare qualche capriolo ed ascoltare il ritmico richiamo del cuculo, uccello parassita della cova che depone le proprie uova nei nidi di altri uccelli affidando loro il compito di allevare il proprio piccolo. Si prosegue nella medesima direzione per un breve tratto fino ad incontrare sulla destra un comodo sentiero in leggera discesa; si abbandona quindi il tracciato diritto che si addentra nella Val Venzonassa e si segue il viottolo. Dopo aver attraversato l'ampio pianoro ricoperto da prati, punteggiati dal viola della salvia comune e dal giallo dei ranuncoli, si giunge alla antica chiesa di S. Caterina (sec. XV); distrutta dal terremoto del 1976 venne ricostruita fra il 1986 e il 1987. La bellezza del luogo merita sicuramente una sosta. Alzando lo sguardo verso nord, oltre ad imbattersi in qualche poiana in volo, si possono ammirare i ripidi pendii meridionali del Monte Plauris (all'estrema sinistra Cima Somp Selve), mentre le estreme propaggini occidentali del Monte Ledis / Bedede sfiorano la chiesa.

Nell'area vi sono ancora alcune tracce delle strutture fortificate di età medioevale che percorrevano le pendici del colle fino a congiungersi con le opere difensive del vicino Borgo San Giacomo. Il sentiero prosegue a destra della chiesetta fra tigli, ornielli e carpini e dopo un breve tratto in ripida discesa, conduce direttamente alle spalle della chiesa dei Santi Giacomo e Anna; risalente al X-XI secolo, fu la prima chiesa ad essere ricostruita dopo il terremoto del 1976. Percorrendo la carrozzabile che da dietro la chiesa si dirige verso nord, sulla destra si scorge fra la vegetazione la stratificazione verticale della parete rocciosa soprastante, a testimonianza delle incredibili forze che hanno formato le nostre montagne milioni di anni fa. In breve, dopo aver attraversato l'area di Cjampcjsjel, ricca di testimonianze medioevali con fortificazioni e mura, si giunge al punto di partenza di questa piacevole escursione, che con poca fatica permette di scoprire un suggestivo angolo naturale a due passi dal centro storico di questa bella cittadina.

LA FLORA

- CARPINO BIANCO
- BERRETTA DA PRETE
- ASPLENIO

LA FAUNA

- CAPRIOLO
- CUCULO
- VERDONE

CARPINUS BETULUS
EUONYMUS EUROPAEUS
ASPLENIMUM SP.

CAPREOLUS CAPREOLUS
CUCULUS CANORUS
CARDUELIS CHLORIS

COME ARRIVARE A VENZONE

- > IN AUTO
DALLA A23 PALMANOVA - TARVISIO, USCITA GEMONA-OSOPPO, PROSEGUIRE SULLA S.S. 13 PONTEBBANA IN DIREZIONE TARVISIO FINO A VENZONE;
- > IN AUTOBUS
L'AREA È SERVITA DALLE LINEE SAF AUTOSERVIZI E.V.G. S.P.A. WWW.SAF.UD.IT;
- > IN TRENO
FINO ALLE STAZIONI DI VENZONE O CARNIA WWW.FERROVIEDELLOSTATO.IT



Sentieri Natura Venzone

Parco naturale delle Prealpi Giulie

CHIESETTE DI VENZONE

GRADO DI DIFFICOLTÀ: FACILE
TEMPO DI PERCORRENZA: ORE 1.00
DISLIVELLO: 80 m
PERIODO CONSIGLIATO: TUTTO L'ANNO
PUNTO DI PARTENZA:
PORTA DI SAN GENESIO DI VENZONE



Ente parco naturale delle Prealpi Giulie

P.za Tiglio 3
33010 Prato di Resia (UD)
tel. 0433 53483 - 53534

info@parcoprealpigiulie.it
www.parcoprealpigiulie.it

Informazioni turistiche utili

Ufficio Informazioni Turistiche
tel. 0432 985034
Mostra Permanente "Foreste, Uomo, Economia" tel. 0432 985266

TESTI: ENTE PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE
FOTO: ARCHIVIO PNGG, DENIS TRAUNERO, FULVIO GENERO, LUCIANO GAUDENZIO
PROGETTO GRAFICO: STUDIO DONATO - UDINE
STAMPA:



VENZONE 230 M SLM

Venzone rappresenta l'unico esempio di cittadella medievale fortificata, integralmente conservata, di tutto il Friuli.

Il recupero più noto in Europa ha riportato, dopo le distruzioni del terremoto del 1976, il borgo al suo aspetto originale, modello internazionale di centro storico cui è stata ridata vita dopo una catastrofe.

All'interno del Palazzo Orgnani – Martina si trova la mostra permanente “ Foresta, Uomo, Economia nel Friuli Venezia Giulia” gestita dall'Ente Parco e dal Comune di Venzone.

Di suggestiva bellezza risulta la selvaggia Val Venzonassa, con le malghe Ungarina e Confin ai piedi dei monti Lavara e Plauris.



SENTIERO BOTANICO DEL MONTE PLAURIS

GRADO DI DIFFICOLTÀ: MEDIO
TEMPO DI PERCORRENZA: TOTALI ORE 10
DISLIVELLO: MAX 920 M
PERIODO CONSIGLIATO:
DA APRILE A LUGLIO, IN CONCOMITANZA
CON LE FIORITURE



FIORITURE DA SOGNO SOTTO LO SGUARDO CURIOSO DEGLI STAMBECCHI - SENTIERO BOTANICO DEL MONTE PLAURIS

Il sentiero botanico del Monte Plauris permette di osservare specie e habitat di notevole valore naturalistico immersi in panorami suggestivi. Il percorso, nei suoi 15 km di tracciato, raggiunge la cima del Plauris a 1958 metri di quota, aprendo la vista su gran parte della regione, dalla pianura fino alle Alpi più interne.

Grazie alle sue caratteristiche storiche, geologiche e climatiche questa montagna è uno dei punti a maggior biodiversità floristica del Friuli Venezia Giulia; un autentico giardino botanico naturale.

Grazie alla sua particolare posizione ospita numerose specie alpine che si affacciano sulla pianura. Il sentiero, oltre che portare sulla cima del Plauris, si snoda infatti tutto attorno al suo massiccio con un'ulteriore appendice che dal Ricovero Franz conduce verso il passo Maleet.

Il paesaggio è diverso lungo i due versanti del monte: quello meridionale è caratterizzato dai grandi prati-pascoli, mentre quello settentrionale, più selvaggio, da rupi, ghiaioni, boschi e mughete.

Il percorso ha numerosi punti di accesso raggiungibili sia a piedi, percorrendo diversi sentieri del CAI (n. 701, 728/a e 705), sia in macchina lungo la strada che da Venzone porta a Malga Confin.



LA FLORA	
GENZIANA DI FROELICH	GENZIANA FROELICHI
GERANIO ARGENTEO	GERANIMUM ARGENTEUM
GIGLIO DELLA CARNIOLA	LILIUM CARNIOLICUM
IRIS CENGIALTI	IRIS CENGIALTI
IRIS DEL M. CENGIO	IRIS DEL M. CENGIO
PRIMULA ORECCHIA D'ORSO	PRIMULA AURICOLA
RANUNCOLO DI TRAUINFELLNER	RANUNCULUS TRAUINFELLNERI
CAMEDRIO ALPINO	DRYAS OCTOPETALA
LA FAUNA	
STAMBECCO	CAPRA IBEX
MARMOTTA	MARMOTA MARMOTA
COTURNICE	ALECTORIS GRAECA
ULULONE DAL VENTRE GIALLO	BOMBINA VARIEGATA



Essendo il percorso intero molto lungo, è stato suddiviso in 5 itinerari: da Malga Confin (1331 m) a cima Plauris (1958 m), da cima Plauris (1958 m) a Ricovero Casera Cjariguart (1370 m) - erroneamente indicato anche come Rif. Bellina, da Ricovero Casera Cjariguart (1370 m) a Bivacco Coi (1313 m), da Bivacco Coi (1313 m) a Malga Confin (1331 m) e da Ricovero Franz (1034 m) a passo Maleet (1617 m).

All'inizio ed alla fine di ogni tratto è presente una struttura (malga, bivacco, ricovero) da poter usare come punto d'appoggio (tranne che per il passo Maleet).

Vicino alle strutture si trovano anche dei cartelloni fissi dove sono riportate alcune notizie riguardanti le strutture stesse e

alcune caratteristiche dei loro dintorni, mentre lungo i sentieri sono stati indicati con semplici paletti in legno i punti di osservazione delle specie floristiche più interessanti presenti. Il tracciato complessivo ha un dislivello massimo (dal Ric. Franz alla cima del Monte Plauris) di 920 m; è importante quindi affrontarlo con i mezzi più adeguati.

Oltre ad un paio di scarponi da montagna ed una carta escursionistica, è importante avere con sé molta acqua, vista la scarsità di fonti lungo il percorso, ed eventualmente dotarsi di un sacco a pelo se si desidera fermarsi a pernottare in una delle numerose strutture presenti lungo il tracciato.

NEL PARCO NATURALE REGIONALE DELLE PREALPI GIULIE

Il Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie è un'area protetta montana che interessa i comuni di Chiusaforte, Lusevera, Moggio Udinese, Resia, Resiutta e Venzone in provincia di Udine. La sua superficie è di circa 10.000 ettari e il punto più alto è rappresentato dalla cima del Monte Canin (2.587 m). L'Ente Parco ha sede a Prato di Resia, dove si trova un attrezzato Centro Visite e una Foresteria.

L'area è ricca di specificità paesaggistiche, storiche e culturali uniche sul territorio regionale; specie rare, torrenti e cascate, miniere abbandonate e animali al pascolo concorrono a rendere indimenticabile la visita in questi luoghi.

